

# Rimini sorride, export avanti tutta

## Confindustria: «Momento difficile»

Il presidente Pesaresi: «Dati molto positivi ma da prendere con le pinze: i costi stanno aumentando di continuo»

Maggioli: «Il vero banco di prova sarà il quarto trimestre»

### RIMINI

ADRIANO CESPI

Volà l'export a Rimini. Di mese in mese. Toccano percentuali a due cifre sia nel primo trimestre (gennaio-marzo) che nel secondo (aprile-giugno). È quanto emerge dalle elaborazioni del Centro studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne" realizzate per il *Sole 24 Ore* su dati Istat e pubblicate, ieri, dal quotidiano della Confindustria.

Un focus che pone la capitale italiana del turismo a metà classifica come saldo tendenziale dell'export: +7,7% rispetto, appunto, ai primi sei mesi del 2021 (-0,5% il dato nazionale). E che parla di una crescita, nei primi tre mesi del 2022, dell'11,6% sul primo trimestre 2021 (627,5 milioni di euro di vendite rispetto alle 562 milioni dell'anno precedente), ulteriormente consolidata nel secondo trimestre con un +19,4% (776,6 milioni di euro contro 650 del 2021).

### Confindustria

Alessandro Pesaresi, presidente della delegazione riminese di Confindustria Romagna, commenta: «Ci troviamo davanti ad un dato decisamente positivo, che conforta, certo, ma che, nel contempo, va preso con le pinze. Perché, magari, potremmo tro-

varci davanti a fattori non calcolati, come ad esempio ordini non soddisfatti in precedenza per via della carenza dei materiali, che, invece, si sbloccano nel trimestre successivo, per l'arrivo delle materie prime, e che determinano questo picco di fatturato. Insomma, soddisfazione sì, anche per gli investimenti e le scelte giuste fatte, ma starei attento a guardare i dati come parametri di riferimento. La situazione, infatti, è così incerta e precaria, a causa della crisi energetica, dei prezzi delle materie prime alle stelle, dei costi del trasporto merci in continuo aumento, che queste percentuali potrebbero modificarsi da un trimestre all'altro».

È un giusto richiamo a ponderare bene il momento quello del vertice degli industriali riminesi. Davanti, appunto, ad un'esplosione incontrollata del prezzo del gas e di bollette impossibili da sopportare. Sottolinea Pesaresi:

«Stiamo attraversando uno dei momenti più bui che l'Italia ricordi: inflazione galoppante e consumi in forte calo, prezzi dell'energia devastanti per l'industria, materie prime introvabili e dai costi altissimi. E in più una guerra alle porte dell'Europa dai contorni inimmaginabili. E Paesi, come Francia e Germania, che sono già intervenuti sul prezzo del gas. Sarebbe, allora, opportuno che anche noi intervenissimo fissando un tetto, senza attendere il *price cap* europeo. Certo è auspicabile che arrivasse, ma davanti ad un'emergenza di questo tipo l'immediatezza è fondamentale, perché altrimenti si rischia di non essere più concorrenziali con i prodotti degli altri Paesi, Francia e Germania in primis».

Rilancia Paolo Maggioli, amministratore delegato del Gruppo Maggioli: «Il banco di prova arriverà col quarto trimestre. Perché immaginare un 2023 come i primi sei mesi del 2022 è davvero difficile, se non impossibile. Sarebbe come vincere un terno al lotto. La situazione è molto complessa e il futuro ce lo giochiamo in Europa. L'Ue, infatti, dovrà dimostrarsi compatta, altrimenti saranno dolori. Per tutti, non solo per l'Italia».

### Le energie rinnovabili

Inevitabile, allora, non affronta-



Alessandro Pesaresi, presidente della delegazione riminese di Confindustria

re le tematiche delle energie alternative. Spiega Maggioli: «Il futuro energetico è senza dubbio nelle rinnovabili. Ma bisogna procedere come sistema Paese e non in ordine sparso. Faccio un esempio: bene il Parco eolico a Rimini, sul quale, tra l'altro, non sono riuscito a comprendere tutta l'avversione iniziale che c'era in Riviera, ma se vogliamo davvero che il vento diventi una delle fonti primarie di energia dobbiamo realizzarne tante di queste centrali. Dispiegate sull'inte-

ro territorio nazionale e non solo in alcuni luoghi».

Dello stesso avviso Pesaresi, che aggiunge: «Bene le rinnovabili come fonte di energia del futuro. Proprio per questo ritengo necessaria una pianificazione ad ampio spettro, che si basi su una programmazione a lungo termine in cui eolico e fotovoltaico diventino le principali risorse del futuro, ma anche a breve termine, col rigassificatore a fungere da risorsa energetica di immediato utilizzo».

### GLI INDUSTRIALI RIMINESI

«Il futuro energetico è senza dubbio nelle rinnovabili: ma serve una pianificazione a lungo termine»